Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Mercoledì 27 Marzo 1889 (Abbonamento postale) N. 74.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

COL PRIMO D'APRILE

s'apre nuovo periodo d'associazione alla

PATRIA DEL FRIULI.

I prezzi sono indicati in testa del Giornale.

In questo secondo trimestre sarà ripresa la pubblicazione del lavoro storico letterario

Mondo vecchio e Mondo nuovo

Memorie di mezzo secolo

del Dr G., cioè quella parte che va dal 1846 al 1866.

Chi, a datare dal primo aprile, si associasse per un anno antecipando il prezzo dell'associazione, riceverebbe in premio il primo volume delle suddette MEMORIE, e così, più tardi, i volumi successivi.

Un po' di meditazione

in quaresima.

Dicesi che dopo la seduta di venerdì, o sabato, la Camera dei Deputati *si aggiornerà*; e, a nostro parere, farebbe bene.

Dapprima, in seguito a tanti scandali, alcune settimane di silenzio gioverebbe agli onorevoli Deputati per avere agio di meditare sulla situazione effettiva della cosa pubblica e sulla situazione individuale di ciascheduno di loro rispetto ai cittadini di cui sono i Rappresentanti. Come dicemmo ieri, il Paese vero è stanco ed annoiato; quindi qualche rimedio rendesi indispensabile perchè torni in pregio il parlamentarismo. Onorevoli Deputati, interrogate la vostra coscienza! Quanto a noi, dividiamo noia e stanchezza col Paese!

Qualche settimana di ferie sarà utile al Ministero rifatto. Ancora, di ciò ch'esso intenda proporre sul famoso problema finanziario, nulla si sa di concreto; anzi già si annotarono le contraddizioni tra i *detti* ed i *fatti*. Delle strombazzate *economie* dell'on. Doda sul povero *Monsu Travet*, ciarlavasi ne' primi giorni del licenziamento di alquanti *straordinarii*, ma poi niente altro: anzi Sua Eccellenza disse l'altro ieri alla Camera che, per fare economie sugli organici, ci voleva tempo a pensarci e molto studio. Degli altri Ministri, soltanto la nuova Eccellenza dell'on. Giolitti, lasciando in pace i minimi della famiglia di *Monsu Travet*, sembra mirare ai *pezzi grossi*, se è vero che tolse certe indennità ai membri aggregati al Consiglio delle Ferrovie! E riguardo ai modi per rendere più fruttuose le imposte esistenti, sinora non abbiamo altro se non una Circolare agli Agenti per animarli a maggior zelo di servizio, e ognuno già comprende il significato delle parole dure. E così un aumento ne' proventi doganali sperasi, quando, ammessa dal Parlamento qualche modificazione alle tariffe, sarà rinvenuto un *modus vivendi* con la Francia... semprechè la Francia vi si acconci. Riguardo all'affare grosso per rimediare allo sbilancio, quello della Cassa Pensioni, sembra che l'on. Giolitti che lo voleva, abbia persuaso il Collega Doda a volerlo lui pure, con lievi varianti dal Progetto Perazzi, tanto perchè qualche innovazione nel Progetto ci sia. Ma appunto contro l'abolizione della Cassa Pensioni l'on. Magliani, che la contrastava al Perazzi, persiste a ritenere questo affare dannoso alle Finanze dello Stato, in ciò concorde con le prime impressioni di Sua Eccellenza on. Doda! Quindi se le *economie* non si possono improvvisare; se pei maggiori redditi dai cespiti vigenti c'è d'aspettare; se l'affare grosso presenta tanta incertezza circa l'accoglienza del Parlamento; se per altri *provvedimenti* i nuovi Ministri abbisognano di studj e d'indagini, tanto fa che la Camera antecipi le ferie pasquali.

In questo frattempo dileguerà l'èco del *processo*, che dimostrò una volta di più come ne' *processi di Stampa* la partigianeria politica si arrabatti a scemare il prestigio della Legge e della Magistratura. E il Paese potrà intanto dimenticare altro oltraggio alla Legge commesso da due Legislatori, perchè se nel Codice vecchio, come nel nuovo Codice Zanardelliano, il duello è un reato, l'on. Cavallotti non dovrebbe tanto gloriarsi della sua sciabolata all'onor. Corvetto, cui toccò, come già accadde al Generale Boulanger che rimase ferito sconciamente in uno scontro con l'avvocato Floquet, di provare l'impeto di un Poeta drammatico agitato dalle Furie, ovvero, meglio, accarezzato dalle Muse e spinto dal suo dèmone o Genio che sui teatri gli fu prodigo di ben altri trionfi!

Pei Ministri, dunque, e pei Deputati ormai utile sarà un po' di tregua. Prorogata la Camera, nei Gabinetti e nelle Commissioni si potrà dedicarsi a studj proficui. C'è già molta carne al fuoco. Riforme delle Opere Pie, riforma dell'istruzione secondaria, esame degli organici, riforma della tassa sui fabbricati ecc. ecc.

Anche il Paese, non distratto delle discussioni di Montecitorio, comincierà a meditare su quella parte che presto spetterà ad esso, poichè già, se anche ritardate, tra non molti mesi ad Elezioni generali si verrà. Ebbene, il Paese deve meditare sulle mire che da taluni si attribuiscono ora al Ministero di costringerlo ad un pronunciamento per la Sinistra pura; mentre, secondo quanto da altri si vocifera, il risveglio del Moderatismo vorrebbe attirarlo a stigmatizzare, col proprio voto, programma ed uomini di Sinistra. Or se rinasce aperto ed ardente questo antagonismo artificioso, come il Paese potrà e saprà salvare le propria ragioni, esso che ormai, dopo tanti anni, non comprende più nemmeno il significato dei nomi delle vecchie Parti? Ecco che anche il Paese abbisogna di meditare con calma, e tanto più che, dopo l'elezione del radicale Matteo Renato Imbriani a Bari, c'è da pensarci su, qualora in Italia qua e là, per la disperazione del meglio dai Partiti costituzionali, si cedesse alle blandizie di quelli, i quali non celano essere loro *ideale* lo attentare alle istituzioni della Patria!

G.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta del 26 — Presid. BIANCHERI.

Ellena presenta la relazione sul progetto relativo al trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e la Repubblica di San Domingo.

È all'ordine del giorno la mozione Da Maria, Maffi ed altri relativa al personale passato alle dipendenze delle società assuntrici dell'esercizio ferroviario.

Finali, ministro dei Lavori pubblici, chiede che lo svolgimento sia rinviato.

È rinviata a venerdì

Lucca svolge la sua interpellanza sulle modificazioni da introdurre nella Legge sulla contabilità. Vorrebbe la soppressione del bilancio di assestamento.

Giolitti, ministro del tesoro, non è d'accordo con Lucca. Crede si possa raggiungere egualmente il suo scopo, vietando al governo d'introdurre nuove spese facoltative nel bilancio di assestamento. Ad ogni modo, siccome possono occorrere anche altre modificazioni, dichiara che studierà l'argomento e presenterà una legge speciale.

Si ritorna al bilancio di assestamento.

Diligenti chiede spiegazioni sulla partecipazione del governo agli utili delle banche per l'eccedenza della circolazione, e sulla presentazione del progetto per regolare la circolazione medesima.

Giolitti risponde che il governo sta studiando il grave argomento e presto presenterà il progetto sulla circolazione cartacea. — Quanto alla partecipazione agli utili si sta facendo la liquidazione, nella quale il governo avrà di mira soltanto l'interesse dello Stato.

Sanguinetti non trova le condizioni finanziarie così gravi come le dipinse Bertollo. Censura la emissione delle obbligazioni ferroviarie. Sarebbe stato meglio emettere consolidato.

Giolitti osserva che le obbligazioni ferroviarie non furono emesse da lui. Ad ogni modo, trattasi di operazioni la cui maggiore o minore bontà dipende dalle circostanze del momento.

Luzzatti non crede sia il caso di fare oggi la discussione finanziaria. Tra breve il governo dovrà esporre i propri intendimenti, e quello sarà il momento opportuno per esaminare lo stato delle finanze. Riconosce che le previsioni delle entrate non si verificheranno interamente; ma il governo e la commissione del bilancio sono d'accordo nel ritenere non necessario di rettificare ora le cifre sulle gravi condizioni del tesoro. Se si provvederà con economie, la Giunta ne sarà ben lieta, avendole sempre propugnate.

Seismit-Doda, ministro delle finanze (attenzione viva) Conferma, anzitutto, quanto ebbe a dire l'on. Luzzatti circa le previsioni dell'entrata. Si avrà un maggiore disavanzo di 35 milioni. Però la situazione non deve allarmare, notandosi un movimento ascensionale nei proventi dei consumi, e più ancora nelle imposte dirette. Coll'incremento nel prodotto delle imposte, col rinvio di alcune spese non urgenti e con economie razionali il governo calcola di provvedere alla presente condizione delle finanze senza ricorrere a nuove imposte. Dichiara che dopo le ferie pasquali il governo presenterà un progetto di riforma delle tasse sugli spiriti che permetterà l'incremento di questa industria e procurerà quindi maggiori proventi all'erario. (Approvazioni).

Si approvano gli art. 2, 3, 4 e 5 del progetto di legge con le annesse tabelle.

Biancheri, presidente, legge l'art. 6, aggiunto dalla Giunta del bilancio, così concepito: a datare dal 10 marzo 1889 i capitoli del bilancio del ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1888-89 indicati nell'annessa tabella G saranno amministrati dal ministero delle poste e telegrafi.

Prinetti combatte vivacemente l'istituzione del nuovo ministero per ragioni politiche e amministrative.

Giolitti. Rileva il grandissimo svolgimento dei servizi delle poste e dei telegrafi e la loro grande importanza. Dice che l'istituzione del nuovo ministero è giustificata anche da ragioni politiche, e dimostra la legalità della soppressione delle due Direzioni generali, dopo di che invece di una maggior spesa si avrà una economia nel bilancio complessivo. Il bilancio del nuovo ministero sale a 53 milioni, le sue cifre rappresentano tutte movimenti d'affari.

L'art. 6 colla tabella annessa sono approvati.

Si vota il bilancio di assestamento a scrutinio segreto. È approvato con voti 148 contro 66.

Biancheri, presidente, comunica la seguente mozione di Baccarini ed altri: «La Camera confidando che il Governo del Re eseguirà e farà eseguire dalle società ferroviarie l'art. 82 del Capitolato annesso alla legge 27 aprile 1885 sul personale straordinario, confidando sopratutto che il Governo eseguirà e farà eseguire il detto articolo secondo gl'intendimenti con cui fu proposto e spiegato dal governo stesso e dalla giunta parlamentare, e quindi nel preciso senso in cui fu votato dalla Camera nella tornata del 3 febbraio 1885, passa all'ordine del giorno».

Domani si stabilirà il giorno della discussione di tale mozione.

A Federico Seismit-Doda.

Da Zara partecipano all'*Indipendente* di Trieste un fatto che onora altamente quella nobile cittadinanza.

Per iniziativa dei signori G. Nanchih ed A. Nani, la cittadinanza di Zara inviò il seguente scritto a S. E. Federico Seismit-Doda, ministro delle finanze del regno d'Italia.

Eccellenza,

«I sottoscritti cittadini di Zara — di Zara ove riposano i Vostri maggiori, ove passaste gli anni di Vostra giovinezza, e compiste i primi studi, che Vi schiusero l'orizzonte di uno splendido avvenire, che Vi considerano suo concittadino, che annovera i Vostri successi gloria patria — porgono a Voi, Eccellenza, le loro felicitazioni per l'alto incarico di reggere le finanze italiane, a cui la fiducia del Re Vi ha per la seconda volta chiamato, sicura che Voi le aggradirete quale eloquente testimonianza della considerazione, della stima, dell'ammirazione, che vi professa questa città, ricca di memorie gloriose.»

Seguono circa 500 firme di cittadini che rappresentano quanto di eletto, di attivo e generoso ha Zara.

Quest'atto della cittadinanza di Zara è veramente degno della generosa città che lo pensò e dell'illustre uomo onorato con esso.

La questione agraria nel comasco.

Milano, 24. Iermattina è partito il 66 reggimento fanteria in servizio di P. S. alle seguenti destinazioni:

Comando di reggimento e primo battaglione a Como; secondo a Varese; terzo a Lecco.

Questo fatto lascia credere che l'eccitazione dei contadini nel comasco, anzichè esser cessata si rinvigorisca.

Roma, 26. Oggi si è inaugurata la mostra della ceramica. Intervennero il Re, la Regina, il principe di Napoli e la duchesa di Genova. Una grande folla assisteva all'inaugurazione.

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI.** 27

Sotto il giogo.

Romanzo della vita domestica inglese.

Una volta deciso ad introdurre mistress Schroder in questa regione speciale, le cui frontiere indecise tanto facilmente si oltrepassano, Beresford poco a poco assunse gli obblighi tutti che nella Società italiana del secolo decorso spettavano al cavalier servente, e non si ritrasse da verun servizio che la parte assunta gl'imponesse. Mai non perdeva di vista la sua dama, quando si trovavano in qualche sito entrambi: e si studiava di indovinare i menomi di lei desideri, in modo ch'ella potesse acquistare la convinzione che di lei sola egli si preoccupava; mai le parlava, fosse pure delle cose più futili, senza abbassare la voce. E metteva uno zelo grandissimo a scrutare, a controllare, a lodare i più semplici dettagli della sua acconciatura, ad istruirla, sempre sorridente, in tutto ciò che poteva meglio convenirle per rendere più sfolgorante la sua bellezza e per risparmiarle una parola, un gesto non opportuni o non adatti. E siccome egli offriva per tal modo, sotto una forma aggradevole, le suggestioni di un buon gusto pressochè infallibile, i suoi consigli erano ricevuti con una viva riconoscenza e seguiti con una docilità di buon augurio.

Mistress Schroder, lo abbiamo già notato qua e là, era imbevuta di idee romantiche, bene o male combinate con ciò che ci permetteremo di chiamare il *cinismo* del secolo decimonono — vale a dire con quel bisogno caratteristico dell'epoca nostra di affrontare e battere in breccia tutte le idee che fin qui costituivano il patrimonio, per non dire il fondamento, della società umana. Una grande mancanza, un fallo eroico — perocchè sussiste l'eroismo anche nelle persone colpevoli — portante la conseguenza di gravi sacrifici, ella non avrebbe commesso giammai; così, per molti riguardi, ella era difesa e per sua natura e per la educazione ricevuta, anche contro una caduta volgare; ma ella apparteneva a quella schiera numerosa dei parassiti che cercano per naturale invincibile spinta un appoggio degli altri, e dopo averlo trovato per qualche tempo in Barberina, la cui energia l'affascinava, ella non pensò nemmeno un minuto di doverlo chiedere, quando Barberina le venne a mancare, al signor Schroder, suo marito, un nababbo, è vero, ma vecchio quasi altrettanto di suo padre. Non era questo degno banchiere, imprigionato le otto ore del giorno negli uffici del suo banco alla *City*, ch'ella avrebbe consultato sul colore d'un abito o sulla ligatura più appropriata di un gioiello. Non era già a lui ch'ella avrebbe potuto lanciare un suo languido e furtivo sguardo d'in fra la folla — quegli sguardi così dolci che i poeti cantano in tutte le lingue. Fu per tal modo che venne, gradatamente, lentamente, a compiacersi degli incontri con Beresford, a gustare i suoi complimenti e le sue delicate attenzioni, a desiderare e procurare le sue visite. Ed il signor Schroder andava rimpicciolendo sempre più nel piccolo cervello della sua cara metà.

Quanto all'oggetto di quell'affezione nascente, esso n'era in parte lusingato in parte annoiato. Il suo amor proprio vi trovava qualche attrattiva; ma egli avrebbe voluto, per una strana incongruenza, un po' meno di espansione in lei.

— Troppo presto e con troppa imprudenza si avvia la faccenda — pensava egli. — Questa giovane scervellata non osserva abbastanza la voluta misura. Fra non molto comincieranno le mormorazioni, ed io non sarò in grado di affrontare lo scandalo.

A questo punto erano le cose, quando una bella sera Beresford e Simnel entrarono a braccetto al club dei nottambuli. Questa società unica nel suo genere, oggi caduta in oblio e che non meritava nemmeno di vivere l'effimera vita durata, non aveva, come altri club, un intero albergo a sua disposizione per isvilupparsi completamente. Era installata in un vasto salone — una camera vecchia e triste — dipendente dalla taverna alla *Corona bianca*. Non lussi, appena i mobili necessari; un servizio triviale, irregolare; ma per compenso, in quanto ai soliti frequentatori di questi ritrovi, intelligenze più rinomate, o quanto meno gli uomini che pel merito loro s'erano create le più invidiabili ed indipendenti posizioni.

La qualità di impiegato governativo non era già un titolo di esclusione, tanto è vero che Beresford apparteneva al club; ma un amministratore serio doveva escludersi da sè, poichè Simnel aveva sempre rifiutato dal parteciparvi.

Per ogni candidatura, le sole domande che si formulavano erano:

— Che ha fatto?... Qual è il suo valore?

E se la risposta era soddisfaccente, la professione del candidato importava ben poco.

Gli è perciò che vedevasi al club la comunanza più bizzarra di elementi diversi: due o tre avvocati di grido, massime nel genere criminale, cinque o sei pittori storici o paesaggisti, altrettante celebrità *equine* trascelte fra quelli che avessero avuta l'abilità e la possibilità di parlare anche d'altre cose oltrechè di *stud book* o *betting-book*, qualche grossista o commerciante fra gli abituati a disertare qualche volta il tempio di Mammone per quello di Bacco, membri del parlamento di opposti partiti ai quali era interdetto discorrere della politica, giornalisti uno o due al più, infine alcune poche persone senza professione definita ma reputati per gente di spirito — tale fu, ne' suoi più bei tempi, la composizione di questo circolo dove regnava la più completa libertà di linguaggio e di modi, ed i cui membri dovevano deporre alla porta, assieme ai mantelli, anche ogni pretesa personale ed ogni sciocca suscettibilità.

Simnel, che vi si mostrava raramente e sempre sotto il patrocinio di Beresford, veniva sempre accolto a braccia aperte. In quella sera massime, egli ottenne un vero trionfo, co' suoi scherzi sur un povero sì ma infelice poetucolo che nella mattina medesima aveva letto, davanti un eletto stuolo di nobili e belle signore, una lettura sopra i *movimenti del cuore*. Il disgraziato era stato già bersaglio alle ironie feroci de' suoi colleghi e non sapeva più quale contegno serbare, quando Simnel concluse freddamente con uno scherzo atroce:

— Persuadetevi, caro Endimione, voi siete un'assai brava persona, ma freddo, monotono e lento nelle vostre conferenze. Voi, da solo, non produrrete alcun effetto, mai... Credetemi, e volete parlare un'altra volta, fatelo... sì, amico mio, fatelo con accompagnamento al piano!...

Non erano cessate ancora le pazze risa per questa sortita di Simnel, quando Beresford si vide avvicinato da una celebrità medica di Londra, il dott. Prater, il più rinomato — forse perchè il meno discreto — dei discepoli londinesi di Esculapio. I suoi pranzi, ricercati per la sontuosità, avevano messo in voga questo specialista abile, dedicatosi esclusivamente alle malattie del cuore e dei polmoni.

Meravigliandosi di non conoscere Simnel — lui che conosceva press'appoco tutti quanti — e attratto verso di lui dal successo di quell'epigramma che il segretario della *tin tax* erasi permesso, il dottore desiderava essergli presentato.

Una conversazione intima e molto animata s'impegnò tosto fra questi tre — il dottore parlando assai, conforme le sue abitudini, e gli altri due ascoltandolo colla deferenza dovuta a qualunque possa uccidervi o guarirvi — da un giorno all'altro — colla medesima sua responsabilità.

(Continua)

L'assassinio d'un inglese in ferrovia sulla linea Genova-Ventimiglia.

Genova, 25.

Iersera sulla linea ferroviaria tra Borgio e Verezzi, presso Pietra Ligure venne trovato gravemente ferito William Geissendorf, inglese, della apparente età d'anni trenta.

Era partito da Genova alla stazione Principe col treno diretto N. 436 alle ore 6.20 per Nizza. Fra i caselli 65 e 66 venne trovata una valigia tagliuzzata. A Ventimiglia in una vettura di seconda classe si rinvenne un impermeabile, chiazzato di sangue.

Pare accertato che lungo il viaggio, Geissendorf sia stato aggredito a scopo di depredazione e che avendo opposto resistenza, sia stato ferito o gettato dal treno.

Gli autori dell'aggressione sono tuttora ignoti. La vettura ove avvenne il delitto, è ritornata stamane a Genova e venne sequestrata dall'Autorità giudiziaria. Ha il predellino e in buona parte anche il pavimento chiazzato di sangue. L'Autorità indaga per scoprire gli assassini.

Il ferito venne trasportato all'Ospedale di Pietra Ligure, ove passò tutta la notte fra gli spasimi atroci dell'agonia; morì oggi alle ore 215 senza aver pronunziato una parola.

Nessun valore si rinvenne sulla sua persona, il che è prova trattarsi di depredazione.

Il morto era un bel giovane biondo, alto, con barba intera, vestito signorilmente con guanti di seta. — La valigia venne trovata vuota; era di cuoio quasi nuova e portava una targhetta di ottone col nome del proprietario; per la mancanza della chiave era stata tagliata con coltello.

Il delitto fu scoperto verso mezzanotte dal cantoniere ferroviario.

Stamane il giudice istruttore si recò a Pietra Ligure ove si trova tuttora. La cittadinanza è vivamente impressionata dall'orribile delitto.

Sempre avanti, Boulanger!

Circa 60 sono le candidature offerte a Boulanger per le prossime elezioni da capi gruppi che presentano la maggiore serietà.

Gli furono offerte poi altre 80 candidature circa, ma queste di esito meno attendibile.

Il Comitato Boulangista decise che un banchetto di duemila coperti verrà tenuto prossimamente nella sala Wagram. Tutti i membri dei comitati revisionisti della Senna vi assisteranno.

Un curioso e strano equivoco.

Abbiamo anche noi riportato ieri, dai giornali di Milano, la notizia che vi era giunto l'ex re Milan.

Or bene, i reporters dei giornali milanesi hanno preso un granchio. Si tratta invece del re dei milioni Vanderbilt americano — e non già del re Milano. È infatti il mille volte milionario Vanderbilt quegli che si fermerà qualche giorno a Milano; re Milano si trova invece ancora in Austria.

PIO RICOVERO.

I

Quivi al sole d'april che i raggi spezza
a' sesti del loggiato, e su la bianca
muraglia intorno stende la carezza,
una turba lo spirito rinfranca.

Una turba che in tacita lentezza
qua e là move, s'incrocia, e si rimbranca
Non informa il silenzio la tristezza,
ma il mite sonno de la fibra stanca.

È il dimentico occaso d'un destino
che a' triboli sorvive del passato,
e s'adagia, sfinito pellegrino....

Sona a morto la squilla... E ogni pensiero
volge a un'ora imminente non turbato..
Anco miglior la pace è in cimitero!..

II.

Or te, vecchio, sogguardo, che a fatica,
raccosciato in disparte, i mal veggenti
occhi levando per la luce amica,
ritempri i sensi a l'âure tepenti.

Sogguardo. E par che ne la mente dica
una voce: «ravvisalo..» Ahi! ch'eventi
turbinarono ed anni! Omai d'antica
età i ricordi sono quasi spenti...

E a te scavò il dolor orme profonde...
Ma cade al tuo saluto, al favellare
la larva di vecchiaja che t'ascondo.

Non son fallaci le memorie care...
Vedi? E un pianto al tuo pianto si confonde,
o mio sacro maestro elementare!

Udine, marzo 1889.

Nino Ninnoli.

CRONACA PROVINCIALE.

Risposta d'un Ministro e rispettoso saluto.

S. Vito, 26 marzo.

I Maestri e le Maestre del Mandamento di S. Vito, convocati dal loro nuovo Ispettore Venturini nel Capoluogo il giorno 21 Marzo corr. per una Conferenza, a mezzo del loro Delegato Scolastico cav. Barnaba spedirono con telegramma un saluto al Ministro della Pubblica Istruzione.

S. E. rispondeva, non con telegramma, ma con la seguente lettera tutta di suo pugno.

Roma, 24 marzo 1889.

Egregio Signore,

« Sono gratissimo a Lei ed ai colleghi « suoi egregi delle cortesi parole colle « quali mi addimostrano il loro gradi« mento per l'opera che in favore dei be« nemeriti insegnanti ho intrapresa, e « che è mio proposito di continuare. « Ringrazj per me i suoi colleghi e mi « creda con particolare considerazione

Boselli. »

Ill.mo sig. Cav. *Barnaba*
Delegato Scolastico
S. Vito al Tagliamento.

La società pel tiro a segno.

Pordenone, 26 marzo.

Domenica non potè aver luogo la preannunciata seduta della Società pel tiro a segno in mancanza di numero legale. E' deplorevolissima tale apatia in argomento che riveste una certa importanza massime per quelli che sono soggetti al militare. Mi dicevano alcuni soci che dopo aver pagato con sagrificio la tassa annuale e qualcuno anche con tutti gli ordini relativi perchè passata in iscossa all'esattore, ora si vedono con un progetto sempre contrariato dal Ministero per quanto modifiche chieste e fatte e la certezza di dover prestare il servizio alla chiamata contrariamente a quelli che presentano certificato di frequenza al tiro nelle località che hanno la fortuna di possederlo. E la somma spesa in progetti è giustizia sia per intero sostenuta dal fondo sociale? Ora che la società vuol sciogliersi non hanno diritto d'essere integralmente rifusi di quanto si fece loro pagare? Spero che domenica la seduta sarà animata e che la Presidenza saprà trovar modo di regolare le cose nell'interesse sociale. B.

Un bel bottino.

A Moimacco gli ignoti fecero un bel bottino in danno di Quendolo Antonio fu Giov. Batt. contadino.

Entrati nella sua casa, ch'era aperta, vi rubarono una quantità di salami, salsiccie, lardo ecc., per l'importo di complessive lire 116.

Vecchi rancori

spinsero a rissa in Tramonti di Sotto certi Cozzi. Ne uscì ferito Cozzi Leonardo fu Natale, e gli vorranno una ventina di giorni per guarire.

La nuova Fabbrica laterizi

PILAN E MINCIOTTI

in **CAMINO DI CODROIPO** metterà in commercio coi **primi di maggio** i prodotti del Suo Privilegio **a prezzi da non temere con correnza.**

La qualità eccellente delle argille, la perfetta cottura — dovuta e al sistema Hoffmann dei forni perfezionato e alla valentia di chi dirige e presiede ai lavori, la prontezza nell'esaurimento di ogni commissione per quanto forte, assicurano la ditta di ottenere una numerosa clientela.

La fabbrica per quest'anno ha disposto l'approntamento di **tre milioni di pezzi in sorte,** potendo all'occorrenza aumentare il suo prodotto.

Si eseguiscono anche, sopra ordinazione, lavori artistici di qualunque genere in terra cotta.

Il processo per il duello Corvetto-Cavallotti.

La Procura Generale di Roma mandò alla Villa Mirafiori, da Corvetto, un giudice istruttore per raccogliere gli estremi del reato di duello, certamente in omaggio al futuro Codice Zanardelli.

Si presenterà quanto prima alla Camera la domanda per ottenere la autorizzazione a procedere.

Nei corridoi della Camera, si dice, invece, che il Guardasigilli abbia voluto, iniziando un processo, costringere il Corvetto a chiedere le dimissioni da sotto-segretario di Stato alla guerra.

Ieri, poi, al questore di Roma, comm. Santagostino, giungeva un curioso telegramma, con risposta pagata.

Eccolo:

« *Comm. Santagostino.*
« Questore di Roma.

« Prego dirmi se provvide arresto « Corvetto Cavallotti, due legislatori pub« blicamente dichiaranti col fatto non « rispettare la legge. Dato il duello, « prego dirmi cosa ha provato, chi ha « ragione. *Sestini.* »

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 26 3 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 27 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	740.6	737.9	738.9	737.7
Umidità relativa	46	63	86	82
Stato del cielo	copert.	piovos.	copert.	copert.
Acqua cadente, M M.	—	0.3	—	—
Vento (direzione	NE	NE	W	—
Vento (velocità chi.	11	1	4	0
Termom. centigrado.	11.9	11.3	3.1	8.1

Temperatura massima 13.1 | Temp. minima
« minima 10.2 | all'aperto 6.2

Telegramma meteorico.
dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 5 pom. del 26 Marzo

Tempo probabile

Venti freschi settentrionali a nord e sull'alto medio Adriatico — Abbastanza forti intorno a ponente, sul basso Tirreno e in Sicilia — Cielo nuvoloso con pioggie specie nell'Italia superiore — Mare agitato.

Ai cortesi Soci di Udine

facciamo sapere che abbiamo consegnato al nostro Esattore signor Montecco le *bollette di pagamento*, secondo la consuetudine.

Quelli che avessero già pagato pel trimestre primo, sono pregati ad anticipare l'importo del secondo.

Indirizziamo preghiera anche ai signori Soci provinciali di mettersi in corrente.

L'Amministrazione
della *Patria del Friuli.*

Consiglio comunale.

Sabato, i Consiglieri sono convocati in seduta straordinaria alle ore 1 pom. per deliberare sugli argomenti che seguono:

1. Comunicazione e ratifica di deliberazione d'urgenza della Giunta Municipale:

a) per storno di fondi fra categorie diverse;

b) per dispensa da pratiche d'asta per l'appalto della condotta d'acqua a Baivars;

2. Civico Spedale — esame e approvazione del bilancio preventivo per il 1889;

3. Chiesa Metropolitana — esame e approvazione del consuntivo 1887;

4. Revisione e approvazione:

a) della lista elettorale politica;

b) » » degli elettori per la Camera di Commercio;

5. Baracche in via Zanon — istanza per revoca dell'ordine per lo sgombro;

6. Rettifica del contratto 19 dicembre 1886 atti Rubbazzer per acquisto di terreno in Reana per l'acquedotto;

7. Progetto di un nuovo ponte sulla Roggia fuori della porta di Grazzano;

8. Proposta per la concessione di alcuni salti del canale del Ledra e dei terreni annessi lungo la strada di circonvallazione fra le porte A. L. Moro e Grazzano.

Nozze cospicue.

Oggi si celebrarono le nozze del nobiluomo Conte Lodovico Giovanni Manin con la gentile damigella Lucrezia Maria Braida.

Furono testimoni agli sposi il nobile Priuli cav. Federico Giulio tenente colonnello in ritiro e l'avvocato Lodovico Billia.

Splendido il corteggio nuziale composto di otto vetture.

Ricche ed artistiche pubblicazioni furono dedicate agli sposi da parenti e da amici della famiglia. Di questi componimenti di letteratura nuziale ci occuperemo domani.

I nostri studenti a Portogruaro.

Ieri gli studenti del terzo corso del nostro Liceo, scortati dai professori Murero (filologia) e Susani (storia) hanno visitato il Museo di Portogruaro e vi si trattennero circa due ore fermando la loro attenzione sui pezzi epigrafici ed artistici i più importanti. Passarono poi a Concordia per vedere i resti del Sepolcreto ed il Battistero romano cristiano che forma l'ornamento più bello dell'antica città. Alle 5 pom. ripartirono accompagnati alla Stazione dal prosindaco, dal direttore del Museo e da altri egregi cittadini, ai quali, al muoversi del treno, mandarono un caloroso saluto.

Fu molto ammirato da essi quel palazzo municipale, deplorando però che siasi lasciato andare in tanto deperimento.

Il veglione della carità.

Domani, come annunciammo, avrà luogo nella Sala Cecchini il Veglione di mezza Quaresima il cui ricavato andrà a beneficio degli orfanelli di Chioggia.

La sventura che colpì quel povero paese è tale, che l'animo più insensibile se ne impietosisce. Tutti i modi per venire in sollievo di quei disgraziati acquistano nobiltà dallo scopo santo cui mirano. Perciò riteniamo che al veglione mascherato di domani sera molti vorranno intervenire, per concorrere così ad un'opera di alta carità.

Prezzi: biglietto d'ingresso cent. 40, abbonamento al ballo per tutta la serata lire due — biglietto d'ingresso per le signore mascherate e senza maschera cent. 20.

Due benemeriti alle prese.
Dialogo animato fra il signor Guglielmo Nardi e il ragioniere Giacomo Tosi.

Giacomo Tosi. O mio Nardi, benemerito fra i benemeriti della classe dei Segretari comunali, devi sapere come qualmente la mia *Ape giuridico-amministrativa* navighi in cattive acque. A te lo posso confidare; se qualche Santo non mi viene in aiuto, *la troppo sbattuta e sdruscita* mia navicella farà naufragio. Faccio un ultimo tentativo. Prestami il tuo concorso. M'indirizzo a tutti i Segretari Comunali d'Italia e la circolare che ti presento, fra gli altri benemeriti nomi, deve portare anche il tuo *venerato e simpatico.*

Guglielmo Nardi. Fammi un po' il piacere. Il linguaggio da te usato verso i colleghi segretari è sconveniente. Questi poveri diavoli sono bersagliati per l'abbonamento da troppi giornalisti. Non approvo la tua circolare. Facciamo piuttosto una grande fusione di tutti i nostri periodici. Riconosco le grandi tue benemerenze. *Molto hai scritto* pei Segretari e questi ti debbono almeno riconoscenza. Ma, francamente, la tua circolare non mi va...

Tosi. Sono per affogare: non posso tranquillo attendere un salvataggio ancora da costruirsi. Appello ai segretari o morte!

Nardi. Ascolta un mio consiglio: lascia in pace i segretari e tenta, piuttosto, se ti va fatta, presso S. M. Achille I Re di Auracania e Patagonia pel cui regno facesti voti di prosperità così solenni.

Tosi. Sua Maestà è tuttora in aspettativa e non mi può giovare.

Nardi. Studiamo allora la fusione...

Tosi. Ah, tu mi parli di fusione... Ti sei strappato la maschera, ottimo Guglielmo, e non ti riconosco più per l'affezionato amico d'una volta. *Quantum mutatus ab illo!* E io, povero illuso, che volevo erigerti un monumento a spese dei Segretari comunali...

Nardi. La tua proposta io rifiutai sdegnosamente.

Tosi. Sta bene, ma resta sempre la mia buona intenzione. Ed ora questo mi rendi tributo di gratitudine, rifiutandomi il tuo concorso e proponendo per giunta una fusione la quale, se vi dovessi aderire per forza maggiore, mi priverebbe del titolo di pubblicista e Direttore d'un giornale Amministrativo *molto giuridico ma pochissimo sensato* come tu scherzosamente lo chiami! E dove potrei io versare, dato il lagrimevole caso, tutta la *spaventosa fecondità della mia prosa asmatica?*

Nardi. Quanto a' titoli non ci badare. Ce n'hai d'avanzo. E non ti resterebbe quello di *dottore*, cui io per esempio non posso ambire perchè tra i miei nomi di battesimo non vi è quello di Domenico e non posso perciò adoperarne l'iniziale per rendere facile e quasi ricercato l'equivoco? Non ti resterebbe quello di *professore*, del quale se alcuno osasse dubitare, potresti pubblicare il tuo bravo diploma? Quello di ex Segretario Capo di Stradella, di Ragioniere Capo del Municipio di Udine, ecc.! Ed ho un forte sospetto che tu non sia cavaliere di qualche Ordine d'acciaio di Patagonia ed inscritto nel libro d'oro di taluna di quelle Società che fioriscono nell'Italia Meridionale e distribuiscono diplomi e benemerenze verso pagamento di non so quale contributo.

Il *Fanfulla* o il *Capitan Fracassa*, salvo il vero, ha pubblicato tempo fa la lista dei tuoi titoli. A quella mi rimetto.

Persuaditi poi come, sciolto da' tuoi impegni coll'*Ape*, ne avvantaggerai tu ed i Segretari comunali. Questi, perchè si sentiranno liberi finalmente dalle tue poco gentili insistenze; tu, perchè potrai attendere con maggior impegno e profitto alle tue funzioni di Ragioniere d'una importante amministrazione comunale.

Tosi. Non raccolgo le mal celate insinuazioni del tuo linguaggio. Forse t'irrita il disapprovare ch'io faccio la da te vagheggiata fusione. Però a torto t'arrovelli. In massima non sono punto contrario alla tua idea, sebbene la creda inattuabile. E se sulle colonne dell'*Ape* scrivo *duramente* contro di te, *colpendoti indirettamente per colpire i tuoi detrattori*, non iscema punto per questo la grande stima che ho di te, ottimo campione.

Nardi. Questo tuo sistema sarà buono da usare in Patagonia. In Italia ci vuol maggior franchezza e sincerità.

Ma, per tornare a bomba, ti dico che ottimamente faresti *a sparire per sempre dal nucleo degli atomi, dal grembo delle nebulose*, e lasciare che tirino un po' il fiato quei poveracci dei Segretari i quali colla misera paga hanno ben altro da fare e da provvedere... Figurati se basta loro la voglia di alimentare l'umore della tua *Ape, condensato nel vuoto* di non so più quante pagine fitte formato protocollo e corpo otto.

Tosi. Tu calunni il mio giornale per farne tuo prò. E questa povera *Ape*, di cui dici tutto il male che puoi, molto bene ha fatto e si è meritata la stima di persone cui io e tu possiamo levare il cappello. E il povero Depretis se fosse vivo... Anzi, senz'ombra di immodestia, affermo che la scomparsa dell'*Ape* lascierebbe un vuoto difficile a colmarsi.

Ma ne appello a tutti i Segretari che a lei ricorrono per consiglio in tutte le difficoltà non lievi che incontrano nell'esercizio delle loro funzioni.

Nardi. Io non ti vo' negare dell'ingegno e più della *tattica* o meglio pratica, se ti piace, nelle faccende amministrative. Solo ei parmi che tu esageri troppo la tua importanza e soggiungo come tutti coloro che parlarono con me criticarono il modo *poco dignitoso* con cui tu insisti per fare abbonati al tuo giornale e per vendere le tue opere...

Tosi. Vuol dire che non si ama la luce e la verità e che si vorrebbe che il povero si atteggi a ricco ed a potente, che l'ignorante sfoggi sapienza. Per me è infingardo colui che per dignità falsa non domanda un pane e se ne muor di fame.

Nardi. Lasciamo stare il pane e la fame — a sentirti ei sembra che ti manchi la terra sotto i piedi! — ... dimmi se la fu dignità l'impiantare che facesti una bottega libraia alle porte del teatro Garibaldi in Treviso durante il Congresso dei Segretari e di far girare gl'inservienti coi listini dei prodotti del tuo fecondo ingegno?

Tosi. Aiutati che Dio t'aiuta, dice il proverbio. Al postutto ho creduto far del bene anche ai congressisti i quali, approfittando delle mie *edizioni*, sarebbero tornati a casa con un corredo di cognizioni amministrative complete. E poi, caro mio, anche i prodotti dello ingegno seguono la moda dei tempi. Per quanto buona la merce, se non si approfitta delle circostanze e non si dà di piglio alla gran cassa, la resta in magazzino ed ammuffire.

Nardi. Non c'è che dire, se questo tu giudichi comportarsi *molto dignitosamente*. Ma se gli altri non la pensano allo stesso modo, non ti adontare. E, tornando all'argomento, non sarò io certo a piangere, se mai, la caduta del tuo giornale, nato a Stradella sotto i riflessi depretini e trapiantato ad Udine.

Tosi. Ricordati però che delle tue scortesie ti avrai a pentire. Io stimo assai il tuo ingegno e la tua opera, ma non ti credo indispensabile; ho assai poca fiducia nelle mie forze, ma non per questo mi credo un disutilaccio. Tutti e due siamo benemeriti, o poco o troppo, della classe che abbiamo sotto la nostra protezione; tutti e due abbiamo *scritto* per essa tutto quello che si poteva scrivere, con più o meno fortuna; tutti e due abbiamo diritto se non altro a un po' di riconoscenza da parte di quelli pei quali tanto inchiostro abbiamo sprecato. Tu mi potresti aiutare, e non lo vuoi, perchè una mano lava l'altra e... i Segretari *potrebbero* fare il resto. Ora bazza a chi tocca. Ripeto che ti stimo grandemente e voglio conservare la tua preziosa amicizia, ma tengo in pronto per te una *Strenna* che ti darà molta stoppa da filare: dieci fitte pagine formato protocollo e corpo otto.

Nardi. Ti ringrazio: già non puoi scrivere di meno tu: mi sorprende anzi che la tua portentosa fecondità si limiti a così poco. Dovresti pensare però che difetti, più o meno, pur troppo ne abbiamo tutti e nulla si acquista sciorinando i panni sucidi alla nausea del pubblico. Capisco che non hai bene ancora digerito il pranzo che mi venne offerto a Motta di Livenza, dove per stizza non intervenisti sebbene invitato.

Tosi. Oh, ti pare! Bene han fatto a festeggiarti, te, stella polare dei Segretari! A me, povero serrafila del drappello dei difensori della causa loro, non è bastato il coraggio di trovarmi fra persone che mi consideravano troppo poco e troppo al di sotto di te. Quindi mi astenni per mio decoro, ma lontano da ogni sentimento d'invidia.

Nardi. Troppa delicatezza la tua e troppo i fatti non corrisposero alle tue proteste.. Sempre così tu. Se fosse vivo Depretis, hai detto, parmi, poc'anzi..

Tosi. Ebbene?

Nardi. Se fosse vivo Depretis — pel quale dovresti recitare un *De profundis* ogni qualvolta monti le scale del Municipio di Udine — vorrei mostrargli una lettera tua del 28 giugno 1885 nella quale scrivevi con assai poca riverenza del povero vecchio « che non ebbe mai il coraggio civile di far qualche cosa pei Segretari, che, *non so bene se per dileggio, se per burlarsene, o solo nelle grandi circostanze politiche* (poffar bacco!) dichiara l'anima il nerbo, l'indirizzo delle amministrazioni ecc. »

Tosi. Dicevo francamente la mia opinione.

Nardi. Senti un mio consiglio. Io penso che la nostra *stupida polemica* provocherà le grasse risa di molti. Tu vuoi farmi, immagino, la *vivi sezione* e demolirmi. Ma.....

Tosi. Ebbene; l'esquilibrio, l'abbuiamento che tale polemica potrà momentaneamente apportare nell'atmosfera che circonda la causa dei Segretari del nostro cuore, agiranno come un uragano d'estate il quale, cessati i tuoni e la pioggia, lascia il cielo più sereno e più limpido di prima.

Nardi. Io dico invece che la nuova inopinata contesa, togliendo al sole le miti trasparenze cilestri per non concedergli più che i riflessi cupi del rame, colle sue violenze critiche e i suoi esempi toglierà dall'amore, dalla bontà dell'uomo tutto ciò che vi era di tran-

quillo, di do'ce e di gentile, per imporgli così ed u'ulati di fiera: una diminuzione civile, un pervertimento!

Tosi. Sarà quel che sarà.

Nardi. L'Ape e la serpe spesso
Suggon lo stesso umore,
Ma l'alimento istesso
Cangiando in lor si va....

Tosi. Bene imbroccata,
Chè della serpe in seno
Il fior si fa veleno,
In sen de *L'Ape* (giuridico-amministrativa) il fiore
Dolce licor si fa!

Argomento e materia del sopra riportato dialogo sono levati quasi di peso da una recente pubblicazione del sig. Guglielmo Nardi di Treviso che ha per titolo: « *Sulla strenna aggressiva* pubblicata da *Giacomo Tosi* auspice la unione dei giornali amministrativi — polemica provocata » con note; come si direbbe *bistecca con patate*.

Il dott. Cuk.

Croce Rossa Italiana.

Sotto-Comitato della quinta Circoscrizione.

Assemblea Generale.

A termini dell'art. 61 del vigente Regolamento organico ed in seguito a deliberazione del Consiglio Direttivo, è convocata l'Assemblea Generale dei soci d'ambo i sessi della Croce Rossa Italiana inscritti presso tutti i Sotto Comitati costituiti nella quinta Circoscrizione, in Verona, il giorno 31 marzo corrente, al tocco, in una Sala del Palazzo Municipale della Gran Guardia in piazza V. E.

Ordine del giorno.

1. Resoconto morale economico del-l'anno 1888.
2. Approvazione del bilancio consuntivo 1888.
3. Elezione del Presidente.
4. Elezione dei Consiglieri e delle dame della Sezione femminile uscenti di carica.

A termini dell'articolo 14 del detto regolamento per essere ammessi all'Assemblea Generale, vale come tessera nominale ai soci perpetui e temporanei inscritti nell'albo del Sotto-Comitato regionale la ricevuta dei versamenti delle azioni perpetue, o della quota dell'anno 1888.

Nel caso prevedibile che in questa prima convocazione non si possa raggiungere il numero dei soci richiesto dall'art. 56 del Regolamento (e cioè la metà più nove dei soci appartenenti alla quinta Circoscrizione) resta sin d'ora stabilita pel giorno di domenica 7 aprile al tocco nello stesso locale la seconda convocazione nella quale saranno valide le decisioni qualsiasi il numero degli intervenuti.

Verona, 15 marzo 1889.

Il Presidente
Miniscalchi.

Associazione agraria friulana.

Domenica 24 marzo la giuria assegnò i seguenti premi:

Doletti Giuseppe di Alnicco, per mele, menzione onorevole; per mele, premio di lire 5; per pere, menzione onorevole.

Anna Barnaba vedova Monassi, per pere, premio di lire 5: per susine *secche* premio di lire 5.

Smarrimento.

Ieri sera dalla caserma delle Guardie di Pubblica Sicurezza fino allo spaccio tabacchi sul Ponte di Aquileia un povero operaio smarrì due biglietti da lire venticinque. Chi li avesse rinvenuti, farebbe il proprio dovere, farebbe opera di carità portandoli all'ufficio di Pubblica Sicurezza.

Carico dei fusti e delle botti contenenti liquidi.

È opportuna norma si previene il pubblico che per il carico dei fusti e delle botti contenenti liquidi è prescritto quanto segue:

I fusti o le botti contenenti liquidi devono essere caricati in modo che, nel collocarsi alle testate dei carri vengano disposti in senso longitudinale all'asse della strada, cioè che abbiano le loro teste rivolte alle pareti di testata; quelli da collocarsi nella parte centrale dei carri potranno invece essere disposti anche colle teste rivolte alle porte o pareti laterali dei carri.

Per evitare le rotture dei fondi dei recipienti si dovranno collocare delle zeppe sulle loro teste che si trovano a contatto coi fianchi di altre botti.

Qualora per altro il mittente ne faccia domanda e rilasci previamente la dichiarazione di garanzia per ogni danno che può subire la merce ed il carro in conseguenza dell'anormale carico, si concederà, quando si tratti di vagoni completi, che i fusti o le botti siano caricati in modo trasversale o longitudinale secondo che la loro lunghezza, grossezza e forma consiglino meglio.

I fusti sovrapposti gli uni agli altri, i fusti o le botti devono inoltre essere assicurati col sufficiente numero di cunei di legno, o, in mancanza assoluta di cunei o quando la parte lo richieda, anche con fasci di materia legnosa.

È assolutamente proibito di servirsi di ciottoli, mattoni ecc., in luogo dei cunei, e di usar fasci di paglia od altra materia non legnosa.

Quando le botti sono dirette all'estero, non si devono assolutamente adoperare fasci di materia legnosa, contenenti virgulti, tralci, maglioli o parti di vite, e ciò per effetto delle disposizioni concernenti le misure prese dai varî governi contro la propagazione della filossera.

Egualmente dicasi per le botti spedite nell'interno del regno da stazioni situate in comuni infetti o sospetti di filossera.

Tanto le assicelle quanto le fascine legnose devono essere provvedute a cura e spese dei mittenti, senz'obbligo per le amministrazioni ferroviarie di farne la restituzione.

I cunei invece sono provveduti dalle stazioni.

Ciò che si perde.

Verso le dieci di iermattina fu rinvenuto fuori di Porta Aquileia un cavallatto.

Chi lo smarrì, si rivolga all'Ufficio di Pubblica Sicurezza dove gli verrà restituito.

Circo equestre Zavatta.

Questa sera, alle ore 8 1/4, grande spettacolo con nuova e brillante pantomima.

Bollettino della Prefettura.

Indice della puntata 4.a

Circolare prefettizia 3 marzo 5547, div. II, sul riordinamento dell'imposta fondiaria — Spese a carico dei Comuni — Simile 3 marzo n. 6595, P. S. Emigrazione — Pubblicazione e diffusione delle notizie e comunicazioni ministeriali — Simile 4 marzo n. 4371, div. II, sulle liste elettorali politiche (art.coli 27, 28, 14 e 22 — Simile 5 marzo n. 3397, div. II, sulla convocazione dei Consigli comunali in sessione ordinaria di primavera — Simile 8 marzo n. 6594, P. S. Emigrazione — Notizie da richiedersi ai rimpatriati — Simile 8 marzo n. 101, div. Leva, sui ruoli matricolari, mod. 85, 1, 2 e 3 categoria classe 1868, 3 categoria milizia territoriale classe suddetta — Simile 9 marzo n. 6939, div. II, sulle liste elettorali amministrative — Simile 11 marzo n. 6304, sugli statuti organici delle Congregazioni di carità — Simile 11 marzo n. 6134, div. II, sulle istruzioni per le Commissioni censuarie comunali — Simile 12 marzo n. 6501, div. II, Regolamento tassa cani — Simile 14 marzo n. 6421 div. Ragioneria. Statistica dei debiti comunali per mutui al 31 dicembre 1889.

Un appunto al Regolamento per le corse di cavalli in Udine.

Lo nuovo *Victor* nella *Pastorizia del Veneto*. Ecco il suo articolo:

Siamo lieti di constatare, che il desiderio ripetutamente espresso da parecchi ippofili friulani, a cui noi ben volentieri abbiamo fatto eco nelle colonne di questo giornale, sia stato finalmente esaudito, e che alle corse di cavalli in Udine, le quali da parecchi anni erano cadute in uno deplorevole stato di torpore, si abbia ora dato un indirizzo più razionale e più addatto ai nostri paesi.

Dal nuovo regolamento con vera sod disfazione abbiamo appreso che saranno ripristinate le corse *regionali, provinciali* e di *dilettanti*. Con un tale indirizzo è almeno lecito sperare che la decaduta fiera di S. Lorenzo ritorni a risorgere, e che il Giardino grande torni a diventare come lo era dieci o dodici anni addietro, il lieto ritrovo del nostro *Sport* per parecchi giorni precedenti alle corse ove i nostri provinciali e limitrofi d'oltre Judri proveranno i cavalli che intenderanno di esporre alla gara.

Senonchè a mio sommesso modo di vedere, non mi sembra opportuno di adottare il sistema inglese della partita obbligata *(heat)* per tutte le corse, mentre questo tutt' al più potrebbe restringersi alla sola *corsa internazionale*. Difatti prescindendo che un tale sistema domanderebbe un ippodromo costruito secondo le moderne esigenze, non dobbiamo incappare l'intervento di nostri dilettanti col sublimar troppo le cose e coll'introdur norme complicate ed ancora non completamente conosciute dalla maggioranza di essi.

Il pubblico stesso, non abituato a questo nuovo sistema, poco si divertirebbe, mentre non vi è una ragione plausibile per abbandonare, almeno da noi, il semplicissimo ordinamento delle *batterie*, ove tutti gli aspettatori possono controllare l'operato dei giudici senza *jurare in verba magistri* e ricorrere a persone dal di fuori, come è avvenuto a Gorizia nei primi anni, per piazzare e regolare la partenza dei cavalli.

Se i guidatori forestieri sono avvezzi a questo sistema della partita obbligata, e se si vuole con ogni mezzo favorire la corsa internazionale, a questa soltanto si limitino le norme inglesi; ma, per carità, non spingiamo la nostra anglomania fino al punto d'introdurle nelle modeste corse regionali e provinciali alle quali i dilettanti nostri saranno attratti a concorrere coi loro cavalli qualora siano regolate con la massima semplicità e senza protese, mentre spingendo troppo le cose e difficultando le norme della gara si potrebbe creare un ostacolo al loro intervento.

Queste brevissime osservazioni ci vennero suggerite dal fatto che nell'accurato regolamento abbiamo letto essere stabilita come massima generale il *sistema inglese*. Però dalla benemerita commissione per le corse vogliamo sperare che verranno fatte le debite eccezioni!

Victor.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale).

Grani.

Udine, 27 marzo.

Mercati poco forniti di cereali e domande alquanto limitate.

Lo stato della campagna. Il bel tempo avuto in quest'ultima settimana ha favorito i lavori campestri.

Si lavora alacremente per la semina delle avene, piselli, erba spagna, trifoglio e potatura delle viti.

Frumento. La situazione di questo articolo è rimasta invariata anche in quest'ultimo periodo. Le domande si limitano al semplice consumo giornaliero e i prezzi devono di conseguenza mantenersi fermi.

Dall'Ungheria ci scrivono:

In frumento offerte mediocri. Vendute 20000 cent metr, a prezzi pieni.

Il rimanente poco negoziato.

Togliamo dal giornale il *Sole*:

Adria, 24 marzo.

Grani. Sempre stazionari i grani, mentre i granoni hanno guadagnato altri 10 centesimi per quintale e con più ricerca. Fermi sono pure gli altri articoli.

Ecco i prezzi di ieri:

Grani da l. 23 a 23.25; id. tondi da l. 23.25 a 23.50; granoni da l. 16.50 a 16.75; id. pignoli da l. 16.75 a 17; avena da l. 16.25 a 16.40 al quintale.

Risi, risoni e fagiuoli a prezzi fermi, come da precedente listino.

Vicenza, 24 marzo.

L'andamento del nostro mercato granario nella decorsa settimana non fu molto dissimile da quello delle precedenti ottave; pel frumento si praticarono i soliti prezzi da l. 21.50 cioè a l. 22.75 per quintale, secondo il merito.

Egualmente dicasi pel granoturco, i cui prezzi si mantennero invariati da l. 16.50 a 19 per quintale.

Negli altri grani non si hanno variazioni degne di rimarco, notasi un po' di fiacca nelle domande di avena, che però si mantiene ai soliti prezzi.

Granoturco. In fiacca, e pochissimo ricercato, ecco la nota predominante dell'ultimo periodo.

I prezzi minacciano ribassi, stante le incalzanti offerte della merce Ungherese, che per qualità non molto differente alla nostrana.

Segala. Vi sono state maggiori ricerche della passata settimana, ma a prezzi inferiori alle domande.

Avena. Ai soliti prezzi, con più ricerche per le semine.

Fagiuoli. Fermi ai prezzi segnati coll'ultima nostra rivista.

Sorgorosso. Da l. 5 a 5.50 all'ettolitro con poche domande.

Seta.

Milano, 25 marzo.

Con le disposizioni già calme che predominano, e la semi festività odierna, il nostro mercato non presentò alcun interessamento, e gli affari restarono in conseguenza pressochè nulli.

Cotoni.

Liverpool, 23 marzo.

I cotoni pronti si chiusero calmi, a prezzi invariati e colla preveduta vendita di 7000 balle.

Middling Orleans 5 11/16; Middling Upland 5 11/16; Good Omra, 4 3/4.

I cotoni a consegna si chiusero pure calmi.

Liverpool, 25 marzo.

Vendite probabili 10.000 balle.

Mercato a prezzi sostenuti. Middling Orleans 5 11/16, Middling Upland 5 11/16, Good Omra 4 3/4.

Cotoni a consegna pure in sostegno ed a prezzi in rialzo di 1,32 d.

Nuova York, 23 marzo.

Le entrate di cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti, sommarono oggi a 7000 balle. Middling Upland pronto c. 10 1/8.

Cotoni futuri in sostegno, col Middling a prezzi senza variazioni.

Middling Upland consegna in aprile cent 10; id. consegna in agosto 10.30.

Vendite di cotoni futuri balle 16.000.

Rivista settim. sui mercati.

(Ufficiale)

Settimana 12. *Grani.* Giovedì. Si ebbero sulla piazza circa 500 ettolitri di granoturco. Andarono venduti ettolitri 423. Si segnò calma nelle richieste.

Sabato. Tutto il granoturco venuto in quantità di ettolitri 474 ebbe esito, e fu sufficiente alle fatte domande. Si pesarono quint. 1.70 di fagiuoli, 5 d'orzo brillato e 38 di castagne.

Ribassarono: il granoturco cent. 17, l'orzo brillato cent. 88, i fagiuoli alpigiani lire 2.41, quelli di pianura centesimi 66. Rialzarono le castagne centesimi 25.

Prezzi minimi e massimi.

Giovedì granoturco da l. 10.50 a 11.85.

Sabato. Granoturco da 11 a 11.75, orzo brillato a 19.33, fagiuoli alpigiani a 19.06, fagiuoli di pianura a 12.71, castagne da 8 a 11.50.

Foraggi e combustibili. Giovedì nulla causa il tempo piovoso. Sabato mercato ben fornito, con moltissime domande che causarono un aumento nei prezzi.

Semi prativi.

Trifoglio al chilogr.	L.		0.80, 0.90, 0.95,
»	»	»	1.—, 1.05, 1.10,
Erba medica	»	»	1.—, 1.10, 1.20,
»	»	»	1.30, 1.35, 1.40,
»	»	»	1.50, 1.60,

Altissima	» »	0.50, 0.65, 0.70.
Reghetta	« »	0.50, 0.55, 0.60.

Mercato dei lanuti e dei suini.

21. V'erano approssimativamente 150 castrati, 200 pecore, 70 arieti, 250 agnelli. Andarono venduti circa:

75 castrati d'allevamento a prezzi di merito, 75 da macello da cent. 80 a 90 al C.g a p. m., 80 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 50 da macello da cent. 52 a 56 al C.g a p. m., 30 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 20 da macello da cent. 73 a 78 al C.g a p. m., 110 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 100 da macello da cent. 60 a 62 al C.g a p. m.

250 suini venduti, 180 d'allevamento a prezzi di merito. Si può dire chiusa sul mercato la vendita delle bestie da macello. Qualche contratto si farà ancora privatamente.

Fiera del 3.o giovedì di marzo.

Il giorno 21 vennero condotti buoi 400, venduti 120, vacche c. 700, v. 150, vitelli sopra l'anno c. 900 v. 200, vitelli sotto l'anno c. 200 v. 50, cavalli c. 70 v. 20, asini c. 15 v. 4, muli c. 1 v. 0.

Il giorno 22 vennero condotti buoi 350 venduti 70, vacche c. 650 v. 100, vitelli sopra l'anno c. 900 v. 120, vitelli sotto l'anno c. 130 v. 30, cavalli c. 75 v. 15, asini c. 10 v. 3, muli c. 1 v. 0.

21. Nelle prime ore della fiera gli affari seguirono debolmente, ma poi le vendite spesseggiarono specialmente per le bestie giovani e buoi da ingrasso. La maggior parte dei negozianti erano toscani e delle provincie di Padova, Vicenza, Venezia e Treviso. Le bestie da lavoro furono tutte comperate dai provinciali. Oltre 200 buoi vennero dal vicino Illirico. Si segnò un rialzo da 4 al 6 per cento e perfino del 15 e del 20 per cento sui prezzi fatti nella fiera di S. Valentino. Si pagarono i cavalli da l. 60 a 375. Gli asini da l. 22 alle 82.

22. Relativamente alla quantità gli affari ed i prezzi furono come il primo giorno. Si pagarono: i cavalli da l. 45 a 280, gli asini da l. 12 alle 55.

Carne di manzo.

1.a qualità, taglio primo	al chilog.	L.	1.50
» »	»	»	1.40
» »	»	»	0.—
» secondo	»	»	1.20
» »	»	»	0.—
» terzo	»	»	0.90
» »	»	»	0.—
2.a qualità, taglio primo	al chilog.	L.	1.40
» »	»	»	0.—
» secondo	»	»	1.20
» »	»	»	0.—
» terzo	»	»	0.80
» »	»	»	0.—

Carne di vitello.

Quarti davanti	al C.g	L.	1.20
» »	»	»	1.—
Quarti di dietro	»	»	1.80
» »	»	»	0.—

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Sciopero di proprietari.

New-York, 26. Le miniere di carbon fossile nel distretto di Pittowa (Pensilvania) si chiuderanno per sei settimane. Diecimila uomini rimarranno disoccupati.

Dall'Africa.

Roma, 26. Fitaurari Raia partigiano di Debeb occupò Adua e Ghirghis tagliando fuori l'Asmara. I soldati di Barambaras Kaffel disertarono e passarono nell'orda di Debeb.

Dicesi che gli Abissini sieno stati sconfitti dei Gondar.

Le due regine.

San Sebastiano, 26. La Reggente è arrivata. La città è pavesata. Il ricevimento fu entusiastico. Grande affluenza di stranieri. — Domani i ministri andranno alla frontiera per ricevere la regina Vittoria.

Naufragio.

Londra, 26. Un dispaccio del *Lloyd* da Manilla 26 annunzia una collisione fra la nave spagnuola *Mindanao* ed il vapore spagnuolo *Visayras*. Il *Mindanao* è affondato. L'equipaggio di 30 uomini ed i passeggeri sono periti. Il *Visayras* è rientrato avariato a Manilla.

Serbia e Montenegro.

Londra, 26. Il *Daily News* ha da Belgrado: Il principe Nikita informò la Serbia che desidererebbe visitare il giovane re di Serbia, Alessandro, verso la fine di aprile. La proposta fu bene accolta.

I giornali ufficiosi serbi dicono che la Serbia desidera l'amicizia dei fratelli del Montenegro.

L. Monticco, *gerente responsabile.*

VEDI TREFUSIA in quarta pagina.